

Un super apparecchio per scoprire le malattie di macula e retina

Ad oculistica arriva l'angio-Oct, sarà l'unico di tutta l'Asl
Ogni anno il reparto di De Luca opera oltre 1600 persone

SANITÀ

Giulio Corsi

LIVORNO

Un nuovo strumento all'avanguardia è in arrivo al reparto di oculistica guidato dal primario **Marino De Luca**. Si tratta di un angio-Oct, apparecchio che nell'ultimo periodo si è rivelato rivoluzionario nella diagnostica retinica e che grazie ad una scansione riesce a fotografare in maniera non invasiva vasi, macule e membrane.

L'angio-Oct di Livorno sarà l'unico di tutta l'area vasta della Toscana nord ovest, compreso Cisanello.

L'acquisto del macchinario permetterà un'ulteriore crescita al reparto di De Luca, uno di quelli più apprezzati di viale Alfieri, dove ogni anno passano oltre 15mila livornesi.

I numeri li snocciola proprio il primario, 63 anni, a Livorno dal 2010 dopo una lunga esperienza alla clinica oculistica

dell'Università di Pisa, al fianco del professor **Marco Nardi**, dove è stato responsabile del Centro di **chirurgia refrattiva** e del Centro di **angiologia oculare**: 7000 accessi annui dal pronto soccorso, 4000 prime visite, 1200 visite per bambini. E poi c'è la parte chirurgica: 1600 interventi l'anno tra cataratte, distacchi di retina, strabismi, maculopatie, glaucomi. Si tratta di una media di 6 interventi al giorno.

«Sono numeri importanti, che riusciamo a realizzare grazie a 9 medici e a personale paramedico molto preparato e disponibile», sottolinea De Luca ringraziando la sua équipe. Tra questi cita volentieri il medico più giovane, **Daniela Ba-**

cherini, 36 anni, fiorentina, di recente entrata nella squadra, esperta di livello internazionale del nuovo angio-Oct.

La quotidianità del reparto

di oculistica parla di 800 iniezioni intravitreali per **maculopatia** e 300 interventi per distacchi di retina. Poi ci sono i glaucomi: «Ne operiamo 60 l'anno - spiega De Luca -: la pressione alta intraoculare determina un danno al nervo ottico e una progressiva alterazione del campo visivo. Attraverso l'intervento noi evitiamo che il danno progredisca».

Non c'è più invece il boom del laser per gli interventi di correzione della miopia, ipermetropia e astigmatismo, anche se i numeri restano alti: «Facciamo 150 interventi l'anno - racconta De Luca -. Organizziamo tre sedute, raccogliendo nello stesso periodo tutti gli interventi e utilizzando apparecchiature che prendiamo a noleggio. Utilizziamo entrambe le tecniche, il Prk per le miopie più leggere e il Lasik». —



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Una parte della squadra di De Luca (al centro): Napoleone, Succhiarelli, Nasini, Laddaga, Romagnoli, Giudice